

FRANCO PURINI  
PAESAGGI TEORICI

a cura di Francesco Moschini / coordinamento di Carolina Vaccaro

DISEGNI PER "AROUND THE SHADOW LINE" - BEYOND URBAN ARCHITECTURE

lunedì 4 giugno 1984 / sabato 28 luglio 1984

orario d'apertura 17-20

Si inaugura Lunedì 4 giugno alla galleria A.A.M. la mostra PAESAGGI TEORICI, comprendente la serie di 32 disegni di Franco Purini preparati per il libro "in folio" dal titolo: "Around the shadow line"-Beyond urban architecture (Intorno alla linea d'ombra-Dopo l'architettura della città); edito dall'Architectural Association School of Architecture di Londra, con saggi introduttivi di Vittorio Gregotti e Pierluigi Nicolini e presentazione di Micha Bandini. DURANTE la mostra saranno inoltre proiettate diapositive relative ai progetti degli anni '83-'84 dello studio PURINI-THERMES.

La linea d'ombra è quella referente il campo delle possibilità "enunciative", quello a cui appartengono le "coincidenze impossibili" di cui parla Gregotti nel suo saggio introduttivo al libro pubblicato in occasione della mostra londinese.

Né nascosto né visibile questo campo di "coesistenza", che si trova al limite del linguaggio, è un territorio della ~~del~~ "trascrizione", delle possibilità di "uso" e di "riutilizzazione", matrice inesauribile e indefinibile che feconda gli spazi, i luoghi atemporali e inquieti della memoria, che, preponderante, "precede e segue i progetti".

È la linea d'ombra un territorio ideale dove è consentita l'esistenza non solo alla storia delle scienze, ma anche a quella delle conoscenze imperfette. È il territorio dove certi crepuscoli e certi luoghi vogliono comunicarci qualcosa, o ce l'hanno già detta, e noi non avremmo dovuto lasciarla perdere, oppure sono sul punto di dirla; dove l'esistenza si risolve in un ansioso dolore nell'imminenza di un pensiero che mai altro non è che il pensiero dell'eterna imminenza. Un territorio dove è consentita la promozione delle forme virtuali, dove le illusioni primarie sono incontaminate in quanto non hanno ancora ceduto il posto ad una primaria realtà.

Per questo i disegni di INVENZIONE di Franco Purini ci suggeriscono un potere di "trasformazione", di "traduzione", dove è lo scarto stesso - lo spazio - a trasformare e tradurre, a rendere visibili le cose invisibili e trasparenti quelle visibili; a sacrificare i "risultati" alla scoperta delle loro condizioni. Eclissi del segno, eclissi del senso, adescamento del doppio sono gli artifici <sup>preposi</sup> "ridistribuzioni ricorrenti", che fanno apparire diversi passati, diverse forme di concatenazione. In tal modo le "descrizioni storiche" si coordinano necessariamente all'attualità del sapere, e al tempo stesso non cessano di troncarsi i rapporti con se stesse. Un lavoro di trasformazione teorica poiché esse... "fonda una scienza staccandola dall'ideologia del suo passato e rivelando questo passato come ideologico".

(L. ALTHUSSER)

Sono paesaggi questi che ci comunicano un'inquietudine e una tensione sempre in bilico fra il pensato e l'impensato, fra un "punto preciso dello spazio e del tempo" e l'"apparizione atemporale".

Questi luoghi frazionati, moltiplicati, fanno pensare alla - più prossima - eredità di un sentimento piranesiano, dove risiede per eccellenza l'incontro eternamente trans-valutante fra i costrutti strumentali della mente e la realtà. Per questo si tratta di opere-paesaggi che ci sembrano quasi pericolosi perché sono nati immediatamente dal pericolo e a stento lo esercitano, in un continuo conflitto nel tentativo di padroneggiare la parola nel deserto.

È all'interno e all'INTORNO della LINEA D'OMBRA, territorio magnetico che separa e allo stesso tempo unisce, che si stende il "paesaggio teorico"... che i disegni di Franco Purini sembrano percorrere secondo un rito di passaggio.